

Image not found or type unknown



**NUCLEARE**

## **Corea del Nord senza freni, mentre Usa e Cina litigano**

**ESTERI**

06\_07\_2017

Image not found or type unknown

Kim Jong-Un alza la testa e ha celebrato a suo modo il 4 luglio, festa nazionale degli Stati Uniti d'America, lanciando un missile balistico bistadio con capacità intercontinentali (cioè con raggio d'azione superiore ai 5.500 chilometri) Hwasong 14, come ha confermato il Pentagono.

**Il comando centrale della difesa a Seul ha reso noto** che il missile ha volato per 930 chilometri dalla base di Banghyun, nella provincia a nord di Pyongyang. Il portavoce del comando sudcoreano ha detto che le forze armate rimangono in stato di allerta per far fronte a ulteriori provocazioni della Corea del Nord. Russia e Cina, in una dichiarazione congiunta, si sono dette "seriamente preoccupate" per il test missilistico della Corea del Nord e lo ritengono "inaccettabile". Mosca e Pechino rilanciano "l'iniziativa congiunta" sul "doppio congelamento" – delle attività missilistiche e nucleari della Corea del Nord e delle esercitazioni massicce degli Stati Uniti e della Corea del Sud – e chiedono a tutte le nazioni coinvolte di mostrare "moderazione e rinunciare alle provocazioni e alla retorica

bellica”.

**Il Pentagono ha confermato che il missile lanciato** è stato per la prima volta un vettore intercontinentale (Icbm) in grado di raggiungere gli Usa, quanto meno l'Alaska e la costa occidentale degli USA. Il missile ha raggiunto una anomala quota apicale di 2.802 chilometri ed è caduto nel Mar del Giappone dopo aver percorso 933 chilometri tra i 37 ed i 40 minuti di volo. Se avesse effettuato una traiettoria non così verticale (normalmente gli Icbm raggiungono al massimo i 1.200 chilometri, anche se di solito la parabola è più bassa) avrebbe potuto superare i 5.500 chilometri di gittata.

**Frustrato dall'apparente riluttanza di Pechino** ad intervenire in modo deciso sulla Corea del Nord, Trump ha chiarito al presidente cinese Xi Jinping che gli Usa sono pronti ad agire da soli (Trump si è detto disposto anche ad azioni unilaterali) per fare pressioni contro il programma nucleare e balistico di Pyongyang. Per dare concretezza alla minaccia, dalle basi militari Usa e sudcoreane situate in Corea del Sud sono stati lanciati alcuni missili balistici a corto raggio (probabilmente ATACMS statunitensi e Hyunmoo sudcoreani) in acque territoriali sudcoreane simulando un attacco contro la Nordcorea, che a sua volta ha risposto confermando attraverso l'agenzia di stampa ufficiale KCNA che il missile intercontinentale testato "può montare testate nucleari".

**A impedire che Washington e Pechino attuino una deterrenza** comune contro Pyongyang contribuiscono le dispute tra Usa e Cina recentemente rinnovate da almeno due fattori. Il primo è rappresentato dalla notizia di nuove forniture di missili da difesa aerea, missili antiradar, aria-terra e siluri statunitensi alle forze aeree e navali di Taiwan per valore di 1,42 miliardi di dollari. Contratto che fa seguito a quello ratificato dall'Amministrazione Obama nel 2015 per un valore di 1,8 miliardi di dollari che includeva 2 fregate lanciamissili classe Knox, veicoli da assalto anfibio AAV-7, missili anticarro e antiaerei portatili Stinger. Gli Usa sono i principali fornitori di armi a Taiwan in base al Taiwan Relations Act firmato nel 1979 dal presidente Jimmy Carter che prevede che gli Stati Uniti vadano in soccorso dell'isola-Stato in caso di minaccia alla sicurezza.

**“Abbiamo espresso una forte opposizione agli Stati Uniti** e ci riserveremo il nostro diritto di intraprendere ulteriori azioni” ha detto l'ambasciatore a Washington, Cui Tankai, al quotidiano *South China Morning Post*.

**Il secondo elemento di frizione è costituito invece** dal contrasto statunitense all'espansionismo cinese negli arcipelaghi del Mar Cinese Meridionale e Orientale. Un'area in cui Pechino ha occupato e militarizzato diversi atolli proclamandovi la propria

sovranità mentre regolarmente navi e aerei statunitensi attraversano quelle aree per ribadire la libertà di navigazione. Il ministero della Difesa di Pechino ha sottolineato ieri che gli Usa hanno "seriamente danneggiato" la pace e la stabilità regionale con "l'incursione" del cacciatorpediniere la Uss Stethem a meno di 12 miglia dall'isola di Triton, nell'arcipelago delle Paracel, contese tra Cina e Vietnam. Dal ministero della Difesa cinese è arrivata una "risoluta opposizione" alla mossa degli Stati Uniti che il ministero degli Esteri ha definito una "seria provocazione politica e militare". Washington ha definito l'operazione un pattugliamento per ribadire "la libertà di navigazione". In quelle acque.

**Nei giorni scorsi un altro transito ravvicinato di una nave USA** in un altro arcipelago conteso, quello delle Spratly, aveva fatto infuriare Pechino. Tensioni destinate probabilmente a restare palpabili, dagli arcipelaghi a Taiwan alla Corea del Nord, almeno fino a quando USA e Cina non decideranno di negoziare una definizione completa degli equilibri strategici nella regione del Pacifico Occidentale.